



REGIONE CALABRIA
Il Capo Gabinetto

Prot. 462962
ALEC 05.06.2026

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Salvatore Cirillo

E p.c. Al Consigliere
Dott. Ernesto Francesco Alecci

Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente
e Rapporti con il Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.46/13^ “Stato complessivo degli interventi di difesa e mitigazione dell’erosione costiera in Calabria e utilizzo delle risorse programmate, anche alla luce dei recenti eventi calamitosi (ciclone “Harry”)” – Proponente Cons. Alecci. Trasmissione risposta.

Con riferimento all’interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la risposta dell’Assessore ai Lavori Pubblici, corredata dalla nota tecnica prot.457599 del 4 giugno c.a., del Dipartimento competente.

Luciano Vigna



All.02



REGIONE CALABRIA

Prod. 462918

DFC 0506-2026

Al Capo di Gabinetto Giunta Regionale

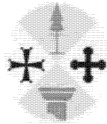
capogabinetto.ac@regione.calabria.it

Oggetto: Riscontro a interrogazione a risposta scritta n. 46/13^A "Stato complessivo degli interventi di difesa e mitigazione dell'erosione costiera in Calabria e utilizzo delle risorse programmate, anche alla luce dei recenti eventi calamitosi (ciclone "Harry")".

Con la presente si comunica di aver preso visione dell'interrogazione in oggetto. In relazione ai contenuti della stessa, si rappresenta che sono stati esaminati le questioni sollevate e fornisce, con il presente riscontro, gli elementi informativi di competenza, così come richiesto.

Resta inteso che gli uffici competenti sono a disposizione per eventuali approfondimenti o chiarimenti che si rendessero necessari.

L'Assessore



Vice Presidente
On.le Dott. Filippo Mancuso
vicepresidente@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 46/13^ “Stato complessivo degli interventi di difesa e mitigazione dell’erosione costiera in Calabria e utilizzo delle risorse programmate, anche alla luce dei recenti eventi calamitosi (ciclone “Harry”)”, ai sensi dell’art. 121 del Regolamento interno (prot. n. 115489 del 11.02.2026).

In riscontro all’interrogazione in oggetto, promossa dal Consigliere Ernesto Alecci del Partito Democratico, riguardo ai seguenti quesiti:

1) *qual è, alla data odierna, lo stato complessivo di attuazione degli interventi di difesa e mitigazione dell’erosione costiera finanziati a valere sul POR FESR-FSE 2014-2020 – Linea di Azione 5.1.1 e sulle altre principali fonti di finanziamento (FSC, fondi statali per il dissesto idrogeologico, eventuali risorse PNRR), con indicazione per ciascun intervento di:*

- a) *localizzazione (comune/i e tratto di costa interessato);*
- b) *importo finanziato, importo aggiudicato, importo effettivamente speso;*
- c) *stato procedurale (progettazione, gara, lavori in corso, lavori conclusi);*
- d) *eventuali criticità che abbiano comportato ritardi, varianti o rimodulazioni;*

2) *a quali specifici interventi e lotti si riferiscono, nel dettaglio, i “47 milioni di euro di lavori già partiti” e i “18 milioni di euro di progettazioni già affidate” e se tali importi siano da ritenersi interamente riferiti agli interventi di difesa costiera ovvero anche ad altre tipologie di opere di difesa del suolo;*

3) *qual è l’impatto che gli eventi meteorologici estremi più recenti, e in particolare il ciclone “Harry”, hanno avuto sui tratti di costa interessati da interventi programmati o già realizzati, e se siano stati avviati sopralluoghi e verifiche tecniche sistematiche per accertare:*

- a) *l’eventuale danneggiamento di opere già eseguite;*
- b) *la necessità di interventi di ripristino o potenziamento;*
- c) *l’aggiornamento delle priorità di intervento in funzione dei nuovi scenari di rischio;*

4) *se la Giunta regionale abbia aggiornato, o intenda aggiornare in tempi brevi, il Master Plan e il Piano di Bacino Stralcio per l’Erosione Costiera alla luce dei danni causati da “Harry” e dagli altri eventi estremi degli ultimi anni, e quali criteri intenda adottare per la selezione delle aree da inserire tra le priorità di intervento nella nuova programmazione 2021-2027;*

5) *se non si ritenga opportuno predisporre e pubblicare sul portale istituzionale della Regione un quadro sinottico aggiornato degli interventi di difesa costiera, facilmente consultabile da cittadini ed enti locali, riportante per ciascun tratto di costa:*

- a) *livello di pericolosità e rischio;*
- b) *interventi finanziati, in corso o conclusi;*
- c) *tempi previsti di avvio e conclusione dei lavori;*
- d) *eventuali ulteriori interventi programmati o in fase di progettazione;*

si rappresenta quanto segue.

1) In merito all’attuazione dei n. 19 interventi originariamente finanziati per circa M€ 65 con DGR n. 355 del 31.07.2017 a valere sulla Linea di Azione 5.1.1 del POR FESR-FSE 2014-2020, la cui fase di attuazione ha avuto sostanzialmente inizio soltanto nel 2020 con la nomina dei RUP e l’avvio delle procedure di affidamento dei servizi di progettazione con decreto n. 708 del 31.01.2020, si specifica che per tutti sono stati contrattualizzati i servizi di ingegneria e che, in particolare: n. 1 è ultimato, n. 10 sono in fase di progettazione esecutiva e dotati dei pareri necessari compresa la valutazione di impatto ambientale o il P.A.U.R., n. 2 sono in

fase di valutazione ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006, n. 6 sono in fase di progettazione e di definitiva individuazione degli interventi da realizzare nelle rispettive aree programma (così come individuate nel Master Plan).

Si allega apposita tabella con l'indicazione dello stato di attuazione dei suddetti interventi e ancora non in fase esecutiva, la cui copertura finanziaria, considerate la scadenza del fondo originario al 31.12.2023, è garantita solo per n. 5 interventi sul PR 2021-2027 – Linea di Azione 2.4.1 per M€ 35, mentre per i restanti n. 13 interventi per M€ 28 è in corso la copertura con nuovi fondi compatibili con le tempistiche di attuazione e con risorse maggiori, atteso che il notevole aumento dei prezzi rende necessario, affinché gli interventi sia effettivamente funzionali, un incremento dei relativi quadri economici.

I suddetti interventi, realizzati a titolarità dall'ex Settore Interventi a Difesa del Suolo del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, oggi Settore 3 Difesa del Suolo e Tutela Idrogeologica del Dipartimento Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa, fanno seguito ad una strategia più ampia che, in passato, con fasi alterne di maggiore e di minore impulso, ha visto la realizzazione di diversi interventi a protezione delle coste calabresi.

Nonostante il Settore abbia formalmente individuato un quadro dei fabbisogni per M€ 60 per la difesa costiera e richiesto i relativi finanziamenti su risorse PNRR, gli organi competenti non hanno ritenuto procedere alla copertura degli interventi individuati su tale fonte finanziaria.

Con Deliberazione n. 59/2021 la Giunta Regionale, su proposta dal Dipartimento ha preso atto della necessità di realizzare interventi e misure in favore dei Comuni della Regione Calabria per la “Resilienza ambientale e territoriale e per il superamento di criticità sugli ecosistemi costieri e fluviali a rischio”.

A seguito della suddetta DGR sono stati programmati, con fondi FSC 2021/2027 - D.CIPESS 79/2021, n. 11 interventi per un importo complessivo pari a M€ 4,5 con enti attuatori i Comuni, che risultano tutti ultimati o in via di ultimazione.

Ulteriori risorse sono state finanziate facendo capo alla DGR n. 45 del 27.02.2024, recante “Interventi per la mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera – Atto di indirizzo”, con la quale si è preso atto della necessità di realizzare interventi e misure a tutela del territorio, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico dei corsi d'acqua e di predisporre un *“Programma per il ri-efficiamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti?”*.

Sulla base della suddetta DGR, con successiva Deliberazione n. 240 del 21.05.2025, la Giunta Regionale ha approvato il “Programma per il riefficiamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti” predisposto dal Settore, di importo pari a € 4.000.000,00, che prevede la realizzazione di n. 11 interventi di manutenzione delle opere gestiti dai Comuni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, con risorse a valere sul POC 2014-2020, Linea di Azione 5.1.1, attualmente in fase di progettazione.

Occorre specificare che le criticità rappresentate nel riscontro alla interrogazione consiliare 39/12[^] sono rimaste sostanzialmente le medesime: per tale motivo la Giunta, con la recente riorganizzazione, ha voluto costituire il Dipartimento Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa, che ha il compito, tra gli altri, di restituire organicità e funzionalità alla materia della difesa del suolo.

I ritardi accumulati non sono certo attribuibili ad inerzie amministrative ma ad oggettive difficoltà: come noto, la realizzazione di detti interventi comporta una serie di gravosi adempimenti che prevedono una pluralità di competenze non solo legate alla individuazione delle priorità su aree piuttosto vaste e alla modellazione numerica degli scenari futuri, all'applicazione del codice degli appalti - in particolare nelle fasi di approvazione dei progetti che in quella dell'espletamento delle procedure di gara - ma anche alla necessità di garantire lo stringente rispetto del codice dell'ambiente, del paesaggio, della tutela dell'interesse archeologico, della compatibilità geomorfologica.

Quanto sopra comporta un complesso iter autorizzativo per il rilascio dei necessari pareri da parte dei numerosi enti e soggetti coinvolti, con particolare riferimento a quelli ambientali - specie in aree molto delicate (aree marine protette, SIC, ecc.) - paesaggistici ed archeologici, che prevedono indagini ed analisi piuttosto approfondite ed onerose.

Inoltre, per gli interventi attuati a titolarità, il Settore competente, tra l'altro, si è dovuto sostituire alla Stazione Unica Appaltante regionale, ed espletare tutte le procedure di gara e di affidamento, con un notevole aggravio delle attività ordinarie e dei tempi procedimentali.

A questo vanno senz'altro aggiunte le criticità legate alle continue variazioni e agli aggiornamenti normativi in materia di appalto e di gestione dei lavori pubblici, anche in tema di implementazione delle banche dati, e, nondimeno, alle crisi pandemica e bellica che, a partire dal 2020 hanno notevolmente contribuito all'aumento dei prezzi con importi superiori anche del 50% per alcune categorie rispetto ai prezziari precedenti,

fattore che determina una forte incertezza ai fini della progettazione delle opere originariamente previste in fase di programmazione.

Si tratta di problemi sistemici che riguardano tutti gli appalti pubblici e, come noto, questo avviene in tutte le altre regioni italiane, come recentemente ha avuto modo di rappresentare, tra gli altri, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri attraverso degli specifici approfondimenti.

Per quanto riguarda gli interventi di difesa costiera, inoltre, sussiste una rilevante problematica relativa all'approvvigionamento di materiali, che se non affrontata con determinazione e con il coinvolgimento dei competenti settori regionali, risulterà ostativa alla realizzazione delle opere. Da diverso tempo, infatti, si sono riscontrate forti difficoltà nel reperire tali materiali in ambito regionale, stante la chiusura o l'inadeguatezza delle cave di prestito esistenti, con la necessità ormai sempre più frequente di ricorrere all'approvvigionamento presso siti e cave presenti in altre regioni.

Ciò comporta un notevole aggravio dei costi di trasporto (a volte effettuati anche con mezzi marittimi) cosicché gli Enti attuatori si trovano costretti, nel caso di appalti in corso, ad apportare varianti a progetti già approvati e a fronteggiare la possibilità di contenziosi con le imprese aggiudicatrici per il riconoscimento di sovrapprezzi e, nel caso di nuove progettazioni, a rilevare una forte incidenza sul quadro economico complessivo dei costi di trasporto e reperimento del materiale, con la conseguenza di dover ridimensionare e/o rimodulare più volte gli interventi progettati.

Al fine di ovviare a questa criticità è stata avviata una interlocuzione con i competenti dipartimenti regionali, in particolare oggi con il Dipartimento per la sostenibilità ambientale, finalizzata a realizzare azioni congiunte e sinergiche tese al superamento della rilevante problematica relativa all'approvvigionamento di materiali lapidei (scogli di I, II, III, IV categoria) e all'individuazione di siti di prelievo e deposito di materiali idonei al ripascimento delle spiagge, con particolare riferimento alla problematica del sovralluvionamento e alla pulizia dei corsi d'acqua.

In merito a quest'ultimo punto, si rileva che, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 18 gennaio 2026 (ciclone Harry) e all'emanazione della O.C.D.P.C. n. 1180 del 30 gennaio 2026, integrata con l'O.C.D.P.C. n. 1181 del 17 febbraio 2026 sulla base degli emendamenti proposti dalla Regione Calabria, è stata prevista, ai fini dell'attuazione dei relativi interventi, la predisposizione di un *"Piano speditivo della compensazione dei sedimenti"* da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Italia Meridionale, che è stato esitato in data 15.05.2026 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto in data 18.05.2026.

Il suddetto Piano rappresenta un importante strumento gestionale di programmazione e di attuazione dei necessari interventi urgenti di movimentazione dei sedimenti fluviali contenente gli indirizzi per la progettazione degli interventi di gestione degli alvei dei corsi d'acqua nonché le indicazioni per gli studi di carattere idraulico e idro-dinamico e per la caratterizzazione dei sedimenti onde valutarne la compatibilità con i siti di destinazione.

2) Occorre preliminarmente chiarire che la strategia regionale in materia di difesa dei litorali è, da tempo, improntata su tre direttrici:

- la realizzazione di nuove opere a scala sovracomunale (macro-unità fisiografiche), la quale necessita di approfonditi studi meteomarini e morfodinamici e di simulazioni dell'evoluzione della linea di costa negli anni successivi alla realizzazione delle opere, nonché valutazioni in materia ambientale, paesaggistica e di possibili effetti nei tratti costieri limitrofi;
- la corretta manutenzione e rimodulazione delle scogliere e delle opere esistenti ma non più efficienti, che spesso garantisce una significativa mitigazione dei fenomeni erosivi, che la Regione affida direttamente ai Comuni e alla Città Metropolitana di Reggio Calabria con finanziamenti specifici;
- il ripascimento periodico dei litorali attraverso il recupero del materiale compatibile proveniente dai torrenti in sovralluvionamento o dall'imboccatura dei porti, previa caratterizzazione dei sedimenti sia nel sito di prelievo che in quelli di deposito nel rispetto del complesso iter normativo vigente.

Sulla base delle indicazioni fornite nella interrogazione, si riportano di seguito le specificazioni utili al riscontro della stessa.

Negli ultimi anni, a seguito dell'adozione del *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria* nel 2014, il Dipartimento ha programmato risorse sulla difesa delle coste per circa 140 M€, provenienti da più canali di finanziamento – fondi regionali, nazionali ed europei – destinate alla difesa costiera e alla mitigazione del rischio, che vedono come soggetti attuatori lo stesso Dipartimento, i Comuni, la Città Metropolitana e il Commissario per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Di questi, sono stati ultimati o sono in corso di realizzazione n. 77 interventi per un importo complessivo di 60 M€: ad una parte di questi ultimi, probabilmente, si è fatto riferimento in seduta di Consiglio regionale del 27.01.2026.

Nel contempo, sono in fase avanzata di progettazione ulteriori n. 35 interventi per un importo complessivo pari a M€ 78.

Ai suddetti interventi si aggiungono quelli realizzati, prevalentemente su scala comunale, prima dell'approvazione del Master Plan, sempre sulla scorta dei programmi approvati e finanziati dal Dipartimento (tra cui l'APQ Difesa del Suolo di cui alla D.CIPE 35/2005), per un totale di ulteriori n. 78 di importo complessivo pari a M€ 83.

Quanto sopra a dimostrazione della costante azione profusa dal Settore competente che ha contribuito alla mitigazione del rischio da erosione costiera nel corso degli ultimi 20 anni nei punti di maggiori criticità e nonostante le citate difficoltà evidenziate, nella consapevolezza che i nuovi strumenti in via di adozione definitiva potranno senz'altro contribuire ad una strategia più efficace che punti alla riequilibrio sedimentario delle spiagge e dei torrenti, anche attraverso soluzioni cosiddette nature-based.

Non si può non evidenziare, nondimeno, che la forte pressione antropica sui litorali e sulle aste terminali dei corsi d'acqua rappresenta la causa principale dei fenomeni erosivi e che i beni maggiormente esposti al fenomeno sono spesso frutto di abusivismo o di interventi improvvisi realizzati attraverso l'occupazione e la cancellazione delle dune costiere, vero e proprio sistema naturale di protezione delle spiagge. Le soluzioni per il prossimo futuro dovranno tenere in conto anche della possibilità di ripristinare la naturalità delle aree costiere e di ridurre il sovralluvionamento fluviale.

3) Per quanto è stato possibile valutare, sia in fase di sopralluogo che di ricognizione dei danni prodotti dal ciclone Harry, le opere realizzate hanno sostanzialmente contribuito alla mitigazione degli effetti e non hanno ricevuto danneggiamenti significativi. In ogni caso le opere esistenti, periodicamente, dovrebbero rientrare in programmi di riefficientamento, laddove sia possibile stanziare risorse appositamente dedicate per come precedentemente rappresentato.

Si specifica che gli scenari di rischio sono in continua evoluzione e, pertanto, oggetto di monitoraggio e aggiornamento: a tal proposito, ai sensi dell'art. 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1180/2026, relativo agli interventi di cui all'art. 25, comma 2, lett. d) del d.lgs. n. 1/2018, e nell'ambito delle attività emergenziali previste, sé prevista la predisposizione di un apposito piano degli interventi per il rischio residuo - a seguito della ricostruzione del quadro dei fabbisogni a livello regionale - finalizzato alla salvaguardia dei beni esposti, delle infrastrutture e delle attività economiche e turistiche insistenti sui tratti di litorale maggiormente colpiti.

4) In merito all'aggiornamento del *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria* (approvato con Delibera di Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino Regionale in data 22 luglio 2014), si rappresenta che sono in corso di definizione accordi con gli Atenei calabresi e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'aggiornamento e la rivisitazione, lo sviluppo e l'approvazione dello stesso con criteri e approcci innovativi, facendo tesoro di tutte le virtuose attività svolte nel passato, in modo da rappresentare la mitigazione del rischio su ampia scala, nell'ambito di un contesto di risorse estremamente limitate rispetto alla complessità del territorio.

Si specifica che il suddetto Master Plan ha realizzato una "fotografia" istantanea dello stato di fatto alla data degli studi connessi (giugno 2013), ma è da intendersi come uno strumento dinamico in continuo aggiornamento, affinato in base all'evoluzione del rischio e dei fenomeni che si innescano anche relativamente ai fenomeni recentemente registrati e che prevede adeguamenti costanti - per periodi significativi - sulle base del monitoraggio dei litorali, di studi di approfondimento degli equilibri costieri, dell'attuazione degli interventi e di segnalazioni che pervengono dagli Enti territoriali a seguito di eventi critici.

L'attività del Settore, infatti, è costantemente improntata ad una progettazione dinamica che scaturisce dalle modificazioni dell'ambiente costiero nel suo insieme e dall'aggiornamento del quadro conoscitivo in funzione delle opere nel frattempo realizzate e in corso di esecuzione: il Master Plan rappresenta uno strumento di programmazione strategica, pensato per superare la logica degli interventi locali e puntare a una visione unitaria del litorale di cui la Regione e l'ex Autorità di Bacino Regionale si sono dotate cambiando completamente approccio e dividendo il territorio costiero in 21 macro-unità fisiografiche. La programmazione dei nuovi interventi viene, da allora, realizzata a questa scala ma comunque sempre basandosi sullo stato presente ed effettivo dei luoghi.

Ad oggi si può dire che il quadro conoscitivo è stato consolidato e in costante aggiornamento, diversi interventi sono stati programmati o avviati, mentre altri sono in fase di rimodulazione e progettazione, anche alla luce dei nuovi scenari climatici.

5) Il Settore ha già implementato da circa un anno un proprio data-base contenente gli elementi richiesti per cartografare le opere realizzate, le segnalazioni, il livello di rischio associato e i beni esposti, dal quale sarà possibile estrapolare una serie di tematismi utili a poter illustrare lo stato di avanzamento dei programmi e individuare le criticità. Al completamento della attuale fase di ricognizione e raccolta dati, si procederà, in vari step progressivi, a pubblicare su apposito sito le informazioni e le cartografie prodotte.

IL DIRIGENTE GENERALE

